

## **Interrogazione n. 304**

*presentata in data 5 giugno 2026*

a iniziativa del Consigliere Nobili

### **Avvio di uno screening/biomonitoraggio sanitario sui Pfas a partire dal Comune di Falconara Marittima e rafforzamento del monitoraggio ambientale regionale**

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere regionale

Premesso che

-le sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche, comunemente indicate come Pfas, costituiscono una vasta famiglia di composti chimici di sintesi caratterizzati da elevata persistenza ambientale e da potenziale accumulo negli organismi viventi;

-la presenza di Pfas nelle matrici ambientali e nelle acque destinate al consumo umano rappresenta un tema di crescente rilevanza sanitaria, ambientale e istituzionale, anche alla luce dell'evoluzione della normativa europea e nazionale in materia di qualità delle acque e di tutela della salute pubblica;

-il decreto legislativo 23 febbraio 2023, n. 18, di attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 sulla qualità delle acque destinate al consumo umano, ha introdotto specifici parametri riferiti ai Pfas, successivamente oggetto di ulteriori interventi correttivi e integrativi;

-la Regione Marche, nell'ambito delle proprie competenze in materia di tutela della salute, prevenzione collettiva, governo del servizio sanitario regionale e tutela ambientale, è chiamata a garantire un quadro conoscitivo completo, aggiornato e accessibile sulla presenza di tali sostanze nel territorio regionale;

-Arpam, nei rapporti relativi al monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee per il triennio 2021-2023, ha incluso i Pfas tra le sostanze oggetto di controllo, rilevando la necessità di proseguire e rafforzare il monitoraggio degli inquinanti emergenti;

-dai dati disponibili risultano superamenti dello standard di qualità ambientale per il Pfas in alcune stazioni di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee;

-ulteriori indagini non istituzionali sulle acque potabili, pur da considerare con la necessaria cautela e da verificare attraverso dati pubblici completi e sistematici, hanno segnalato la presenza di Pfas in diversi campioni prelevati nelle Marche, contribuendo ad accrescere l'attenzione pubblica sul tema;

-nel territorio regionale insiste il Sito di interesse nazionale di Falconara Marittima, unico Sin delle Marche, caratterizzato da una storia industriale e ambientale che impone particolare attenzione agli impatti cumulativi, alla qualità delle matrici ambientali e alla tutela sanitaria della popolazione residente.

Considerato che

-la Regione Marche ha aderito al progetto Pnc "In Sinergia", finalizzato al rafforzamento della capacità di risposta dei territori nei Siti contaminati di interesse nazionale, con particolare riferimento, per le Marche, al Sin di Falconara Marittima;

-nell'ambito di tale progetto sono previste attività di caratterizzazione dei contaminanti prioritari, valutazione del rischio di esposizione, costruzione di scenari espositivi, monitoraggio ambientale, biomonitoraggio umano e animale, epidemiologia ambientale, comunicazione del rischio e coinvolgimento della comunità;

-con deliberazione della Giunta regionale n. 894/2025 è stata approvata la collaborazione tra Dipartimento Salute, Ars, Arpa, Izsum e Ast Ancona per l'attuazione del progetto, con una dotazione complessiva pari a 1,5 milioni di euro;

-risulta inoltre approvata da Ast Ancona una convenzione con Ceinge per attività connesse al biomonitoraggio, comprendenti materiali, kit e attività operative relative alla raccolta e gestione dei

campioni biologici;

-tali attività rappresentano un passaggio rilevante, ma non risulta, allo stato delle informazioni pubblicamente disponibili, se sia già stato definito un percorso di screening o biomonitoraggio sanitario rivolto alla popolazione residente nel Comune di Falconara Marittima;

-non risulta altresì pubblicamente disponibile un quadro unico e facilmente accessibile che consenta ai cittadini, agli enti locali e all'Assemblea legislativa di conoscere in modo completo i dati relativi alla presenza di Pfas nelle acque superficiali, sotterranee e potabili delle Marche.

Rilevato che

-la prevenzione sanitaria non può limitarsi alla verifica del rispetto formale dei limiti di legge, ma deve fondarsi su un approccio prudenziale, integrato e tempestivo, soprattutto quando si tratta di sostanze persistenti, diffuse e oggetto di crescente attenzione scientifica;

-il principio di precauzione, richiamato dalla normativa europea e dalla più recente evoluzione delle politiche ambientali e sanitarie in materia di Pfas, impone alle istituzioni pubbliche di adottare strumenti di monitoraggio, prevenzione e informazione anche nei casi in cui non siano ancora disponibili evidenze epidemiologiche definitive riferite a specifici contesti territoriali;

-l'avvio di uno screening o biomonitoraggio sanitario volontario, gratuito e mirato, a partire dal Comune di Falconara Marittima, consentirebbe di acquisire informazioni essenziali sull'effettiva esposizione della popolazione, orientare le politiche di prevenzione e rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni;

-Falconara Marittima rappresenta il contesto territoriale più idoneo per l'avvio di un progetto pilota regionale sul biomonitoraggio dei Pfas, in ragione della presenza dell'unico Sito di Interesse Nazionale delle Marche, della disponibilità di risorse dedicate attraverso il progetto Pnc "In Sinergia" e della necessità di sperimentare modelli avanzati di integrazione tra monitoraggio ambientale, epidemiologia, prevenzione sanitaria e partecipazione della comunità locale;

-una sperimentazione avviata a Falconara potrebbe costituire la base per valutare, sulla base di criteri tecnico-scientifici, l'estensione progressiva dello screening anche ad altre aree della regione nelle quali emergano dati ambientali significativi, pressioni industriali o possibili fonti di esposizione;

-la crescente attenzione istituzionale e scientifica verso i Pfas non è legata esclusivamente al rispetto dei limiti normativi vigenti, ma alla necessità di conoscere l'effettiva esposizione della popolazione a sostanze caratterizzate da elevata persistenza ambientale e biologica, al fine di orientare le politiche pubbliche di prevenzione e tutela della salute.

## INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

1. se la Giunta regionale disponga di un quadro aggiornato e completo della presenza di Pfas nelle acque superficiali, sotterranee e destinate al consumo umano delle Marche e se intenda renderlo disponibile in forma pubblica, accessibile e periodicamente aggiornata;

2. quali valutazioni sanitarie, ambientali ed epidemiologiche siano state effettuate o siano in corso in relazione ai dati emersi dai monitoraggi Arpam e quale sia lo stato di avanzamento del progetto Pnc "In Sinergia" nel Sin di Falconara Marittima, con particolare riferimento alle attività di biomonitoraggio umano, monitoraggio ambientale, comunicazione del rischio e coinvolgimento della popolazione;

3. se la Giunta regionale intenda avviare, nell'ambito del progetto Pnc "In Sinergia" o mediante ulteriori risorse regionali, un programma volontario e gratuito di biomonitoraggio sanitario della popolazione residente nel Comune di Falconara Marittima e, in caso affermativo, con quali tempi, modalità operative, criteri di partecipazione, sostanze da ricercare e modalità di restituzione individuale e collettiva dei risultati;

4. se la Giunta intenda prevedere specifiche forme di sorveglianza sanitaria e biomonitoraggio per

categorie professionalmente o ambientalmente maggiormente esposte, compresi lavoratori operanti in contesti industriali, ambientali e antincendio;

5. se la Giunta intenda predisporre un Piano regionale Pfas finalizzato a definire criteri omogenei di monitoraggio ambientale, biomonitoraggio umano, prevenzione sanitaria, trasparenza dei dati e individuazione delle priorità di intervento nelle aree maggiormente vulnerabili del territorio marchigiano;

6. se la Giunta intenda utilizzare l'esperienza di Falconara Marittima come progetto pilota per definire criteri regionali di estensione del biomonitoraggio ad altre aree delle Marche interessate da evidenze ambientali significative, pressioni industriali o possibili fonti di esposizione.